

NOTA INFORMATIVA IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'INFEZIONE DA COVID-2019 NELLE REGIONI CON EMERGENZA SANITARIA

Nelle Regioni nelle quali sono stati riscontrati focolai attivi e/o in quelle per cui sono state emanate ordinanze urgenti adottate dal Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione è consigliabile procedere, per tutte le imprese che rimangono aperte nonostante l'emergenza, ad adottare le seguenti precauzioni, tenendo conto che il quadro è in continua evoluzione e quindi i contenuti stessi di questa nota potrebbe subire aggiornamenti e modifiche anche a breve termine.

L'INFEZIONE DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID19)

Il nuovo Coronavirus appartiene a una famiglia di virus respiratori a RNA presenti sia nel mondo animale sia nell'uomo. Essi possono causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria mediorientale (*Middle East respiratory syndrome* - MERS) e la sindrome respiratoria acuta grave (*Severe acute respiratory syndrome* - SARS).

Nella prima metà del mese di febbraio l'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus, ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

L'11 febbraio l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI- rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Per quanto riguarda gli effetti sulla salute, le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il virus possa causare sia una forma lieve, simil-influenzale, che una forma più grave di malattia. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

La forma inizialmente lieve può progredire in una forma grave, soprattutto in persone con comorbilità.

LA TRASMISSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2

I coronavirus si trasmettono da una persona infetta a un'altra soprattutto attraverso:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali

- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Sulla base dei dati disponibili, l'OMS ribadisce che il contatto con i casi sintomatici (persone che hanno contratto l'infezione e hanno già manifestato i sintomi della malattia) è il motore principale della trasmissione del SARS-CoV-2.

La trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei motori principali della trasmissione del SARS-CoV-2 ma, alla luce dei recenti eventi, va presa in dovuta considerazione e deve essere oggetto di approfondimento.

La via di trasmissione è soprattutto quella respiratoria. È comunque importante una corretta igiene delle superfici. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) o a base di cloro (candeggina).

Il periodo di incubazione della malattia, secondo le stime correnti riprese da OMS variano tra 2 e 10 giorni (14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione).

LUOGHI DI LAVORO

Il rischio di trasmissione nei luoghi di lavoro è in gran parte condizionato dalla condivisione di spazi in ambienti chiusi e da attività che espongono al contatto con il pubblico, qualora fossero presenti soggetti in grado di trasmettere il virus.

In generale, in qualsiasi luogo di lavoro è fondamentale il rispetto di elementari norme igieniche quali l'igiene dell'ambiente di lavoro, delle mani e l'adozione di comportamenti di buona educazione igienica per limitare le occasioni di contagio attraverso starnuti o colpi di tosse.

Le mani vanno lavate frequentemente (e ogni volta che sia necessario, in particolare dopo avere usato mezzi di trasporto pubblici, i servizi igienici e prima dei pasti) con acqua e sapone o con soluzioni disinfettanti.

Va ricordato che nel caso di lavaggio con acqua e sapone, usando asciugamani monouso o asciugatori ad aria calda, mentre nel caso di detergenti a base di alcol non va aggiunta acqua e le mani devono essere strofinate tra loro fino a che non ritornano asciutte.

Di seguito vengono fornite indicazioni rivolte a datori di lavoro, responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e lavoratori che operano nei territori rilevanti ai fini della gestione dell'emergenza sanitaria in corso. Queste prime informazioni sono indirizzate ai territori in cui sussiste concreto ed effettivo rischio di contagio.

Le misure da attuare devono fare riferimento a quanto previsto ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 81/08 in tema di valutazione del rischio biologico e a circolari, comunicati, ordinanze, decreti della Presidenza del Consiglio, del Ministero della salute e altre autorità competenti nazionali.

Il datore di lavoro convoca il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, l'addetto del servizio di prevenzione e protezione laddove presente e il medico competente, ai fini di valutare il rischio da SARS-CoV-2 per i lavoratori afferenti alla propria sede e, alla luce delle indicazioni pervenute e delle conoscenze acquisite, mette a punto specifiche procedure di lavoro e di emergenza.

Tali procedure devono tenere conto delle diverse attività svolte (attività di ufficio, attività di front – office o attività con presenza di pubblico). Per tali attività devono essere previsti diversi livelli di intervento, adeguati ai compiti e alle modalità di svolgimento del lavoro. Una volta individuate tali procedure, il datore di lavoro convoca anche i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per condividere le misure da intraprendere.

Ferma restando l'autonomia del datore di lavoro e del servizio di prevenzione e protezione nell'attuazione della valutazione dei rischi e la specificità dell'impresa in questione, si rammentano alcuni principi generali di cui si dovrà tenere conto nella predisposizione delle specifiche procedure.

IL DATORE DI LAVORO

- predispone opportuna informativa sul rischio da Coronavirus per i lavoratori (vedere tabella)
- affigge materiale divulgativo per tutti i lavoratori e per i clienti nei punti di massima visibilità;
- mette a disposizione soluzioni igienizzanti per lavoratori e clienti;
- agli esiti della valutazione dei rischi, individua il personale destinatario della fornitura di specifici dispositivi di protezione individuale (*ad es. guanti monouso, mascherine filtranti, etc.*).
- predispone misure di prevenzione sulla base delle specifiche attività:

ESEMPIO DI INDICAZIONI PER TUTTI I LAVORATORI

- mantenimento dell'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol).
- prima di iniziare l'attività lavorativa, è importante lavare le mani, soprattutto se si sono utilizzati mezzi pubblici;
- evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate
- igiene legata alle vie respiratorie:
 - ✓ starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - ✓ gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - ✓ lavare le mani dopo aver starnutito/tossito;
- evitare il contatto ravvicinato (<2 metri), quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti;
- in caso di lievi sintomi di malattie respiratorie, si suggerisce ai lavoratori di, consultare il proprio medico curante prima di recarsi sul luogo di lavoro;
- i lavoratori assenti per malattia da sindrome influenzale sono invitati a non tornare al lavoro se non dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi in assenza di terapia sintomatica e antipiretica, e comunque previa indicazione del medico curante;
- invitare i dipendenti che hanno soggiornato in aree a rischio o che presumano di essere stati esposti a una persona sospetta di avere un'infezione da SARS-Cov-2 a consultare il proprio medico curante per tenere sotto controllo il proprio stato di salute e valutare l'opportunità di recarsi al lavoro (a prescindere dalla presenza o meno dei sintomi sospetti);
- i lavoratori per i quali durante l'attività lavorativa si manifestino evidenti sintomi influenzali (febbre, tosse, disturbi respiratori), sono invitati a rimanere nella propria stanza avvisando il proprio medico curante;
- nei casi gravi, interessare le autorità sanitarie preposte (telefono 112 o 1500 o eventuali altri numeri di riferimento messi a disposizione localmente).

come lavarsi le mani in modo efficace: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf
ulteriori informazioni sul virus: <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>

